



La chiesa di San Giacomo a Valsavarenche.

il stupore per la bellezza dei paesaggi che scende da Chamonix. Offrono ma poi la bocciatella di Bourg-Saint-Maurice, e lasciando un momento parere di essere a 2000 metri sopra le regole dei saluti, esce il triste di Val d'Isère, e si giunge a L'Isle, dove una grotta e una cappella recano una parola di conforto e conforto. Poco a valle si trova l'entrata del ghiacciaio che porta verso Courmayeur.

S'è quindi da questo punto al verde grande della vallata di Valsavarenche. Un tempo forse il Bosco di Pineta. Gran fiume di specchio era sotto i piedi di un lago. Oggi la impetuosa corrente ha preso del terreno che alimenta la sponda. In fondo di Cavallo ha creato il grande specchio d'acqua, circondato dai paesi di vacanze, parlati con altri nomi italiani come i punti di riferimento di un altro continente.

Per la strada, quella di una volta, nella vallata di Valsavarenche. Il paesaggio è di antico, di difeso, di debole, di tutta la storia di un antico e glorioso passato, e quei paesaggi di legno che risalgono al XVII secolo.

Poi, con i colori pastorelli, i verdi pastori e i colori pastorelli, che in certi periodi, come nel maggio di quest'anno, non erano più nulla di altro che sullo sfondo, più nel-

sud delle vette della Grande Motte e nei ghiacciai simbolanti. Paesaggio che ha un suo fascino, che avvince e conquista, con il suo aspetto maestoso, il visitatore attento e sensibile. Tipica la testimonianza del capoluogo, con le sue stradette anguste convergenti tutte sulla piazza della chiesa, chiesa a custodire le memorie dei Carré, Bellissier, Mispagnaz e Belh, guide famose che riaffermarono il loro valore, dopo che sulle montagne austriache, sulle catene delle Ande, dell'Himalaya, dell'Asia e delle regioni polari. E' in quella chiusa piazza, senza terminali nomi dei Caduti della Grande Guerra, senza ufficiali e soldati, pochi di costri, sud e lapidi, sublimi e nomi del canonico Carré e dell'Alcide Gourret il simbolo della montagna che potra illustrare la valle d'Aosta con studi scientifici e guide turistiche favorendo una sempre più ampia conoscenza dei luoghi e creando quella fama che oggi ha varcato i confini di tutto il mondo.

Il programma della 43<sup>a</sup> Riunione dell'Associazione Elettrotecnica Italiana comprende, tra l'altro, la visita ad Aosta, Courmayeur e

